

GIULIO FERRONI



Nato a Roma nel 1943, ha rivolto inizialmente i suoi interessi al teatro e alla cultura del Rinascimento, al teatro del Settecento, alla teoria della letteratura, alla produzione letteraria contemporanea. Ha insegnato nell'Università della Calabria dal 1975, al 1982; dal 1982 è professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma "La Sapienza", dove è coordinatore del dottorato di ricerca in Italianistica e presidente del corso di laurea in Letteratura Musica Spettacolo e ha tenuto corsi alla Harvard University e alle Università di Paris- VIII e Paris- X.

I suoi studi sul Cinquecento italiano sono in parte raccolti nei volumi *Mutazione e riscontro nel teatro di Machiavelli* (Bulzoni, 1972), *Le voci dell'istrione. Pietro Aretino e la dissoluzione del teatro* (Liguori, 1977), *Il testo e la scena* (Bulzoni, 1980); ha pubblicato altri saggi su Ariosto, Machiavelli, Castiglione, Caro, Cellini, su problemi storiografici e questioni teoriche riguardanti il Rinascimento (fino al più recente *Machiavelli o dell'incertezza*, Donzelli, 2003). Ha approfondito le questioni relative al comico, con il volume *Il comico nelle teorie contemporanee* (Bulzoni, 1974) e con altri saggi teorici e su autori di tipo "comico" di periodi storici diversi; ha poi allargato il suo sguardo a vari aspetti della letteratura del Novecento, affrontando anche l'opera pirandelliana (tra l'altro ha curato edizioni de *Il fu Mattia Pascal*, Bompiani 1994 e dei *Quaderni di Serafino Gubbio*, Giunti 1994, con ampie introduzioni).

Ha raccolto l'esperienza dello studio delle più diverse zone della letteratura italiana, in una ampia *Storia della letteratura italiana*, in 4 volumi apparsi presso l'Einaudi Scuola, 1991, che hanno avuto notevole risonanza e diffusione, e che poi hanno avuto sviluppo nell'ampia antologia *Storia e testi della letteratura italiana*, con la collaborazione di Andrea Cortellessa, Italo Pantani, Silvia Tatti, in 11 volumi, Einaudi Scuola e Mondadori Università, 2002-2005. Al piano della polemica politico-culturale appartengono le lettere raccolte nel volume *Lettere a Belfagor di Gianmatteo del Brica*, Donzelli, 1994, il saggio *La scena intellettuale. Tipi italiani*, Rizzoli 1998, il *Dizionarietto di Robic. Centouno parole per l'altro millennio*, Piero Manni 2000, il recente intervento nel libro collettivo *Sul banco dei cattivi. A proposito di Baricco e di altri scrittori alla moda*, Donzelli, 2006. Una sintesi della sua prospettiva insieme "teorica" e militante è data dal volume del 1996 *Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura* (Einaudi); vari saggi sulla letteratura contemporanea sono compresi nel volume *Passioni del Novecento*, Donzelli 1999; un suo profilo su *Quindici anni di narrativa* è apparso negli *Scenari di fine secolo*, aggiornamento 2001 del *Novecento della Storia della letteratura italiana* Garzanti; sugli orizzonti della critica letteraria *I confini della critica*, Guida 2005. Sui problemi della scuola il volume *La scuola sospesa. Istruzione, cultura e illusioni della riforma* (Einaudi contemporanea, 1997). Attualmente collabora alle pagine culturali dell'"Unità" e alle pagine romane del "Corriere della sera".